



INTERROGAZIONE

OGGETTO: Mega parco urbano di orti in via Selvanesco

Premesso che:

- › Nel mese di giugno, per la seconda volta, è stato illustrato in commissione Verde di municipio 5 il progetto della società Dedalo del costruttore bergamasco Locatelli, che su 33 ettari (ovvero 330mila mq, pari a una quarantina di campi di calcio) di aree agricole del Parco Sud affacciate sulla via Selvanesco a Milano, intende realizzare il “più grande parco di orti urbani d’Europa”: 3.000 orti (ognuno di 70-120 mq), palestra, zona eventi, serre di coltivazione, area ristorazione e ben 1.500 parcheggi.
- › Il progetto avrebbe avuto un apprezzamento complessivo da parte del Municipio 5, pur avendo sollevato dubbi e richieste da parte dell’opposizione;
- › La società Dedalo, nelle commissioni, ha dichiarato l’apertura di tavoli con l’assessorato all’Urbanistica e Mobilità;
- › In un articolo del mensile di zona MilanoSud l’assessore Maran, intervistato, giudica il progetto “ambizioso, che può riqualificare una zona degradata del Parco Sud, valorizzandone la tradizione agricola, pur verificandone la sostenibilità e il modo in cui raggiungerlo”;
- › Non si ha ad oggi conoscenza di atti formali e pareri da parte degli uffici.

Considerato che:

- › L’area di costruzione del parco degli orti urbani è interna al Parco Agricolo Sud e limitrofa al Parco Ticinello;
- › la Delibera di Giunta comunale n. 671 del 15/4/2016 che ha come oggetto la regolamentazione di realizzazione e gestione di orti urbani su terreni di proprietà non Comunale, esplicita chiaramente, oltre alle caratteristiche prestazionali (dimensioni ed estensioni, a prima vista incompatibili con il progetto presentato) che occorre tutelare la struttura e il disegno del territorio, valutando la trasformazione di un contesto agricolo in una diversa morfologia che deve essere controllata per dimensioni, posizione, e forma all’interno del paesaggio in cui si realizza; che risulta indispensabile il controllo dell’evoluzione negativa che tali contesti rischiano di subire;
- › sempre la delibera di cui sopra, dice che da un punto di vista edilizio e paesistico le nuove proposte progettuali dovranno ricevere l’approvazione dei competenti enti, quali Parco Agricolo Sud per gli orti all’interno del perimetro; ed inoltre che ai fini della sostenibilità, mobilità ed accessibilità all’area e necessarie verifiche, anche in relazione a parcheggi e aree di sosta integrate col paesaggio circostante, il

convenzionamento dei progetti sarà accompagnato da un parere favorevole di competenza del settore pianificazione e programmazione mobilità;

Osservato che:

- > La promozione e difesa delle attività agricole poco hanno a che fare con la promozione di attività “hobbistiche”, nel senso più virtuoso del termine, a cui si ispira la concezione di orti urbani, quali anche elementi di coinvolgimento sociale attivo, a maggior ragione se delle dimensioni proposte, che portano a trasformarle in intervento commerciale poco coerente con la tutela delle attività agricole produttive;
- > La stessa salvaguardia e promozione della funzione agricola produttiva (peraltro delle poche aree ancora rimaste nel Parco Sud) o, in subordine, della funzione pubblica intesa come dimensione del verde fruibile, dovrebbero far parte di una regia pubblica che veda l'amministrazione comunale indirizzare in modo forte l'iniziativa dei privati sulla base di proprio modello, innovativo e a valore aggiunto;
- > Nel suo complesso, pur costituendo la presenza di orti urbani un elemento di transizione tra città e campagna, il progetto appare in misura incompatibile e snaturante le finalità del Parco Sud, andando a impiantare 3.000 orti, pari a circa 250mila mq, con un'occupazione di suolo preoccupante (un quarto del progetto è costituito da parcheggi, comparabile a centri commerciali);
- > Per rendere remunerativo il progetto (la società ha dichiarato un rientro dell'investimento in 10-15 anni) vi sono i servizi annessi: palestra, centro ritrovo-eventi, chioschi e ristorazione, di cui non è ancora chiaro il consumo di suolo;
- > Il perimetro dell'area, sembra escludere le aree problematiche di via Selvanesco, con riferimento alle discariche e alle attività illegali durate decenni e non ancora completamente sanate;
- > L'intervento deve essere valutato nel suo impatto sull'inquinamento luminoso dell'area e da un punto di vista naturalistico;
- > L'intervento potrà avere un forte impatto sulla viabilità, essendo Via Selvanesco una strada interpodereale, poco ampia (due corsie entrando da via dei Missaglia, che diventano una andando verso via Ripamonti), non in grado di sopportare ulteriore traffico generato da migliaia di orti e dalle attività connesse. Ampliarla significherebbe stravolgere uno dei più indisturbati territori agricoli del Parco Sud nella città di Milano.
- > Progetti di tale natura devono poter contare sulla facilità di accesso derivanti dall'utilizzo di adeguati mezzi pubblici, oggi assenti per ovvi motivi di collocazione dell'area;
- > Risulterebbe da valutare l'impatto del progetto sul Parco del Ticinello poco distante (ad esempio l'interruzione di corridoio verdi tra parco e i territori agricoli del Parco Sud): 88 ettari di aree agricole e di fruizione, strappato dalla locale associazione e dai cittadini agli interventi del costruttore Ligresti e oggetto di importanti opere di riqualificazione;
- > Risulterebbe da valutare l'impatto sulle consolidate attività agricole produttive della vicina cascina Gaggioli;
- > Risulterebbe anche da valutare l'impatto su rete idrica e fognaria necessaria compatibile con l'entità di “utilizzo” derivante dalle dimensioni e dai servizi presenti nel sito.

**Tutto ciò premesso,
si interroga all'Assessore competente, Urbanistica, per conoscere:**

- Se sia stata valutata la natura dell'intervento in relazione alla salvaguardia di una delle aree agricole ambientalmente più sensibili del territorio milanese, alla funzione agricola, alla forma del paesaggio e alla promozione di attività agricole produttive innovative;
- se vi sono pareri, stante quanto riportato in termini di preoccupazioni circa l'entità dell'intervento, rispetto alla conformità del progetto rispetto alla delibera di giunta su orti urbani in terreni non di proprietà del Comune e rispetto alle osservazioni sopra esposte
- se e come si intende aprire un tavolo di confronto con i soggetti (incluso il Parco Sud, Parco Ticinello) e le parti interessate presenti sul territorio incluse le attività agricole esistenti, nonché le associazioni e i cittadini da anni attivi per la tutela e la valorizzazione del territorio, e le commissioni consiliari competenti (urbanistica e mobilità).

Data, 18 settembre 2017

La Consigliera
Natascia Tosoni - Insieme X Milano